

notevole: nel 1934 se ne esportarono 15.393.182 quintali, per un valore di 391.136.000 corone.

Importantissimi i giacimenti carboniferi, che si trovano nei bacini di Ostrava, Kladno, Plzèn (Pilsen in tedesco) e Rosice. Nel 1934 la produzione è stata di 10.688 tonnellate di carbon fossile e 15.172 di lignite, mentre il coc ricavato dal carbon fossile ammontava a 1.344.786 tonn. Minerale di ferro se ne trova in Boemia e nella Slovacchia, però la produzione insufficiente (600.000 tonnellate nel 1934) costringe ad importare dalla Svezia, dall'Ungheria e dalla Spagna. Viceversa la Czecho-Slovacchia è esportatrice di magnesite e di grafite. Lo sfruttamento delle miniere di sale è in continuo sviluppo; modesti i giacimenti di oro, argento, rame, zinco e stagno; più notevoli quelli di piombo. Nella regione di Jachymov (Joachimsthal) ricorrono giacimenti di uranio (*Pechblende*), dal quale si ricava il radio, ma la produzione e la lavorazione decadono, in seguito alla scoperta di grandi giacimenti nell'Africa centrale ed in America.

Le basi della potente industria vanno ricercate nella ricchezza delle materie prime, derivante dalla produzione agricola e dalla mineraria. La maggiore delle industrie agricole è la zuccheriera, la quale tuttavia comincia a risentire del sorgere e dello svilupparsi di industrie analoghe nel bacino danubiano e nel sud-est europeo; nell'esercizio 1933-34 si contavano 116 fabbriche con raffinerie (contro